

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

Meccanica in salute Sono in aumento export e produzione

La fotografia. In nove mesi esportazioni per 5 miliardi. Negli ultimi otto anni tra il Comasco e il Lecchese gli occupati del settore sono cresciuti di 4mila unità

COMO

LEA BORELLI

L'export del distretto della metalmeccanica ha raggiunto quota 5miliardi di euro nei primi nove mesi del 2023, in crescita rispetto al 2022. Segno positivo anche per la produzione industriale e artigiana.

Negli ultimi otto anni il numero di imprese tra Como e Lecco è diminuito di 515 realtà (187 a Como e 328 a Lecco), ma sono aumentati gli addetti: più 4mila (98 a Como e 3.902 a Lecco).

Le realtà del comparto a fine 2023 nell'area lariana, secondo i dati della Camera di commercio Como-Lecco, sono 4.029 e rappresentano il 6,2% del totale, in Italia sfiorano le 180mila aziende (3,5% sul totale). Nella graduatoria lombarda per incidenza delle imprese metalmeccaniche, Como (2.025 aziende, 4,8%) si trova al nono posto, mentre Lecco con 2.004 imprese (8,9%) è al primo posto, sia a livello regionale che italiano.

Volume

Lo scorso anno le aziende sono diminuite di 75 unità (-1,8%). Como ne ha perse 32 (-1,6%), Lecco 43 (-2,1%). Le realtà artigiane del settore a fine 2023 sono 2.346 e rappresentano il 10,2% del totale, 1.176 a Como e 1.170 a Lecco, ma nel Lecchese il peso rispetto al totale delle unità artigiane attive è quasi doppio

14,3% contro l'8% del Comasco.

Gli addetti sono 50.740 su un totale di circa 297mila: il peso del settore è pari al 17,1%. A Como il comparto occupa 18.686 persone (il 10,1%); a Lecco 32.054 (il 28,7%). Lecco è prima sia a livello regionale che nazionale, mentre Como è la decima provincia in Lombardia e la 46esima in Italia.

Le esportazioni lariane complessive realizzate nel periodo gennaio-settembre 2023 ammontano a quasi 9,3 miliardi di euro e il comparto metalmeccanico ne rappresenta il 53,6% (4,9 miliardi, in crescita rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente (+6,9 milioni, +0,1%). In provincia di Como l'export è pari al 33,6% del totale (-1,1% nei confronti dei primi nove mesi del 2022, -29,8 milioni; export complessivo -0,6%). A Lecco la quota dell'export di questo settore è del 75,2% e in valori assoluti aumenta di 24,7 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2022 (+0,7%, contro il +2% dell'export complessivo). La quota sul totale regionale del

Il comparto artigiano si conferma vivace con più di mille aziende attive

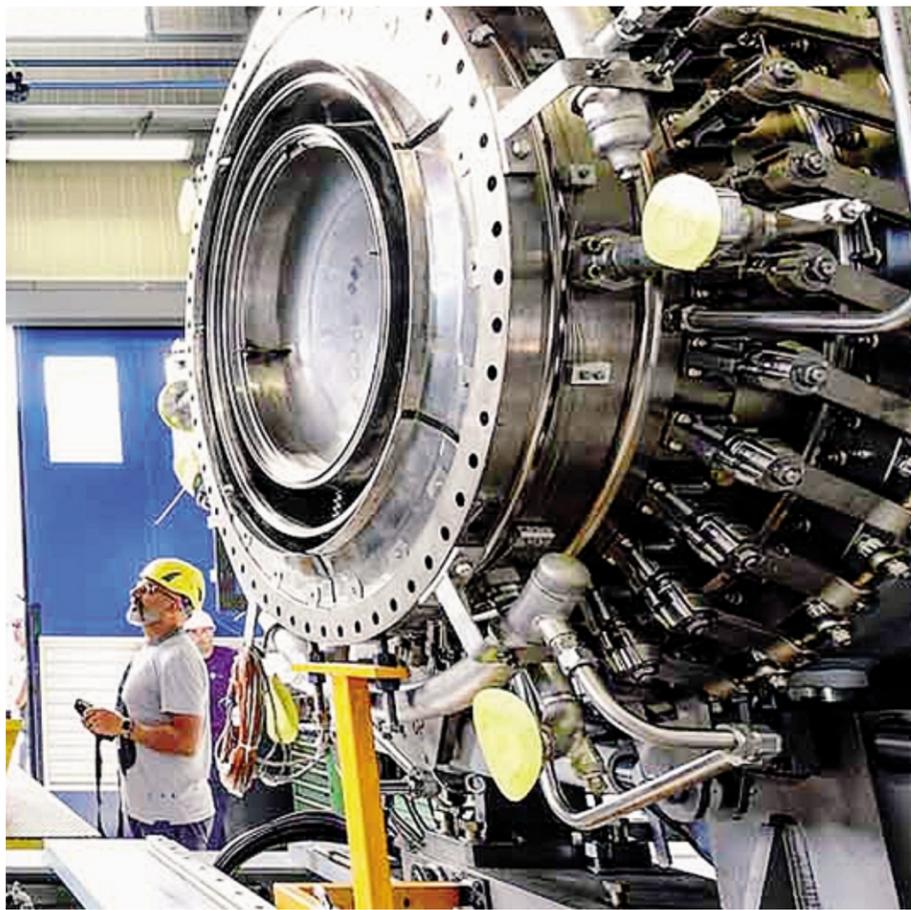
metalmeccanico lecchese è pari al 5,4%; quella comasca è il 2,6%.

Nei primi nove mesi del 2023, il principale prodotto della meccanica esportato dalle imprese lariane sono i "macchinari", che rappresentano il 29,2% del totale del settore, seguiti da "metallurgia" (22,6%), "prodotti in metallo" (22,5%), "elettronica, apparecchiature medicali" (15,5%) e "mezzi di trasporto" il 10,2%. Solo "macchinari" e "mezzi di trasporto" incrementano le esportazioni rispetto al periodo gennaio-settembre 2022 (rispettivamente +16,2% e +12,8%). Diminuiscono soprattutto "elettronica, apparecchiature medicali" e "metallurgia" (di circa 100milioni l'uno: rispettivamente -12,9% e -8,1%).

Categoria

Il totale delle importazioni lariane, nello stesso periodo, ammonta a circa 5,6 miliardi di euro e il comparto metalmeccanico ne rappresenta il 51,5%, in diminuzione di quasi 250milioni nei confronti del periodo gennaio-settembre 2022. La principale categoria di prodotti importati è quella relativa alla "metallurgia", che rappresenta il 34,6% del totale settoriale, seguita da "macchinari" (23,4%), "elettronica, apparecchiature medicali" (22,7%), "prodotti in metallo" (9,8%) e "mezzi di trasporto" (9,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono produzione ed esportazioni del settore metalmeccanico lariano FOTO D'ARCHIVIO

Fornitore offresi a Lariofiere I prodotti di 340 espositori

Il mondo della subfornitura meccanica si dà appuntamento a Lariofiere da giovedì 15 a sabato 17 per la quindicesima edizione di Fornitore Offresi. Attesi nei padiglioni del centro fieristico 340 espositori, il 60% lombardi, che rappresentano oltre a loro stessi, altre 190 aziende italiane ed estere.

Numeri significativi per il Distretto industriale metalmeccanico che, secondo il riconoscimento regionale, comprende 28 comuni situati in provincia di Lecco, sette in provincia di Como, quattro in pro-

vincia di Monza Brianza e uno in provincia di Bergamo. L'evento vede la partnership di Camera di Commercio Como-Lecco, Confapi Lecco Sondrio, Cdo Como, Cdo Lecco e Sondrio, Cna del Lario e della Brianza, Confartigianato Como, Confartigianato Imprese Lecco, Confcommercio Lecco, Confindustria Como, Confindustria Lecco e Sondrio.

La fiera lancia inoltre due proposte culturali: la mostra di Alessandro Papetti realizzata nel 1992, una serie di opere dedicate all'interno delle fabbriche e «Legami di ferro», un percorso museale con la presentazione del progetto «Città del ferro» che riguarda la Valle del Gerenzone. Nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16, si terranno le serate networking dedicate agli espositori, un'opportunità per condividere idee e creare sinergie di business in modo informale davanti a un aperitivo.

L'evento dedicato al B2B sarà aperto dal 15 al 17 febbraio dalle 9.30 alle 17.30. Ingresso gratuito per gli operatori con registrazione online su fornitoreoffresi.com. **L. Bor.**

L'evento dedicato al B2B sarà aperto dal 15 al 17 febbraio dalle 9.30 alle 17.30. Ingresso gratuito per gli operatori con registrazione online su fornitoreoffresi.com. **L. Bor.**

Interventi e rischi sanitari Le regole per gli impiantisti

Professioni

Questo pomeriggio il convegno organizzato da Cna e Confartigianato

Complice l'innalzamento delle temperature, stanno aumentando in Europa i casi di legionella. In Italia nel 2022 sono stati notificati all'Iss complessivamente 3.111 casi di legionellosi, con un in-

cremento del 14% rispetto all'anno precedente, di questi 3.039 sono stati classificati come casi confermati e 72 come probabili.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo 18/2023 è entrata in vigore la nuova Normativa sull'Acqua Potabile, che recepisce e attua la Direttiva Ue 2184/2020. Le novità più rilevanti rispetto all'abrogato D.Lgs 31/01 sono: l'obbligo da

parte del gestore della struttura di assicurare il mantenimento dei valori di potabilità; l'introduzione di un soggetto responsabile della distribuzione interna degli impianti, il cosiddetto Gidi; la valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione idrica interna; l'introduzione di nuovi parametri da monitorare e la revisione di alcuni limiti di contaminazione. Per spiegare tutte le novità in merito, Confarti-

giano e Cna hanno organizzato il convegno «Rischio legionellosi negli impianti sanitari» questo pomeriggio alle 16 a Lariofiere, con gli interventi di Enrico Veschetti del Censia, Istituto Superiore di Sanità, Stefano Bonfanti di Bwt Italia, azienda leader nel trattamento delle acque e Nicola Racca dell'Ats Como. La partecipazione è gratuita, per iscrizioni consultare i siti delle due associazioni.

«Sono state specificate le linee guida e definite le responsabilità che hanno tutti gli attori che si occupano di impianti termici dove potrebbero esserci problemi in merito alla legionella: dagli accumuli di acqua sanitaria all'aria condizionata

– spiega Ambrogio Pontiggia presidente Cna Lario Brianza Installazione e Impianti - Fino al contatore dell'acqua è responsabile il gestore della distribuzione, dal contatore al rubinetto di casa, per esempio in un condominio, è responsabile l'amministratore del condominio. Lo scopo è evitare attraverso controlli e procedure la formazione del batterio che causa infezioni polmonari anche molto gravi. Il contagio avviene per via aerea.

«Non basta fare le analisi, ma vanno eseguite operazioni preventive di trattamento delle acque – afferma Andrea Berardo vice presidente settore Impianti Confartigianato Como – Il batterio sopravvive fino

a 60 gradi, ma non si può fornire acqua a quella temperatura. Il calcare presente nelle tubature va eliminato e deve essere inserito un disinfettante. Con l'acqua fredda il problema non si pone perché il batterio non è attivo. L'incontro tecnico punta a spiegare ai manutentori, ma anche ai responsabili, tutte le novità. Se c'è un caso di legionella, l'Ats fa la segnalazione, il sindaco emette l'ordinanza e viene fatta la bonifica dell'impianto, ma se dovesse esserci un decesso, la responsabilità è penale». I problemi maggiori si concentrano dove ci sono accumuli di acqua, dagli sciacquoni per wc inutilizzati per lunghi periodi di tempo ai sistemi di irrigazione. **L. Bor.**

Una meccanica green e digitale La doppia sfida delle imprese

Produzione. Domani mattina l'incontro di Unicredit e Confindustria
Serena Costantini: «Transizioni da governare per rimanere competitivi»

LECCO

La doppia transizione ecologica e digitale e le potenzialità dell'intelligenza artificiale saranno i temi portanti del Forum della meccanica, organizzato domattina alle 10,30 al Castello di Casiglio (Erba) da Unicredit in collaborazione con Confindustria Como, Confindustria Lecco e Sondrio, Prometeia e Politecnico di Milano.

L'evento si rivolge alle imprese che operano in una delle filiere trainanti dell'economia sia lombarda che italiana per aiutarle a rimanere competitive sui mercati internazionali e rientra nelle iniziative del piano "Unicredit per l'Italia". In Lombardia la filiera meccanica conta quasi tremila imprese con un fatturato superiore ai nove miliardi di euro.

Consulenza

«Come UniCredit - dichiara Luisella Altare, head of corporate di Unicredit - vogliamo sostenere la transizione green e digital del settore fornendo supporto finanziario, prodotti e servizi e consulenza».

In apertura del forum interverranno Giacomo Riva, presidente della categoria Metallmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, e Serena Costantini, presidente del gruppo Imprese metallmeccaniche e installazione



Serena Costantini, presidente gruppo Imprese metallmeccaniche

impianti di Confindustria Como, insieme a Stefano Sala, responsabile dello sviluppo territoriale per la Lombardia di Unicredit.

A seguire, Andrea Dossena, partner associato di Prometeia, rifletterà sul settore in Lombardia e in Italia con un focus sui territori di Como, Lecco e Sondrio. Marco Taisch, professore

ordinario di Ingegneria gestionale al Politecnico di Milano, si concentrerà sui temi della doppia transizione e dell'intelligenza artificiale. Andrea Ronchi, corporate treasury sales per l'Italia di UniCredit, parlerà di copertura dai rischi di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche, con criticità e opportunità per il settore, men-

tre Luisella Altare, head of corporate di UniCredit, affronterà l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance aziendale per una maggior sostenibilità e competitività delle imprese.

L'evento sarà arricchito da due case history aziendali con focus su cluster locali attraverso le testimonianze di Paolo Mainetti, ceo di Valtecne Spa, e di Stefano Croci, ceo di Techne Srl. Il moderatore sarà Stefano Rudilosso, responsabile area comunicazione e ufficio stampa di Confindustria Como.

Centrale

«La doppia transizione sta già segnando profondamente il settore della meccanica, che ha un ruolo centrale anche per l'economia del nostro territorio - dichiarano Serena Costantini e Giacomo Riva - È quindi determinante approfondire gli aspetti strategici legati ad un processo di cambiamento già in atto, ma che va guidato per cogliere gli elementi di competitività e massimizzare le ricadute positive, allontanando gli effetti negativi di una eventuale gestione non corretta. Grazie agli esperti e agli imprenditori che interverranno, il Forum ci permetterà di riflettere sulle dinamiche e le sfide per le imprese delle tre province». **F.Man.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rispetto ambientale Varata l'alleanza tra Enaip e Silea

Il progetto
L'ente di formazione e la società partecipata hanno coinvolto gli studenti di seconda

Enaip Lecco e Silea in campo per promuovere il rispetto per l'ambiente. Si è infatti concluso la settimana scorsa il progetto di educazione ambientale realizzato dall'ente di formazione in collaborazione con la società che gestisce i servizi di raccolta rifiuti in provincia di Lecco, che ha visto la partecipazione degli studenti delle classi seconde dei cinque indirizzi presenti in Enaip, guidate dal professor Mattia Silveri.

Il progetto si è sviluppato con alcuni incontri presso la scuola con la dottoressa Daniela Re, educatrice ambientale di Silea, e due uscite presso l'impianto di termovalorizzazione di Valmadrera. Gli incontri presso Enaip sono partiti dall'analisi sulla situazione ambientale a livello globale per poi aprire vere e proprie discussioni, con gli studenti, su cosa, in questi anni, non ha funzionato sul versante del rispetto dell'ambiente, finendo per ragionare sul ruolo decisivo che ognuno di noi può giocare.

«È il cittadino che fa muovere tutto - osserva Daniela Re - Siamo noi il primo tassello di questo puzzle ambientale. Ognuno di noi ha la responsabilità individuale di compiere o non compiere determinate scelte che, poi, hanno ricadute collettive

nel bene e nel male. Questi momenti con gli studenti sono fondamentali».

Ai percorsi d'aula si sono affiancati momenti utili a toccar con mano le conseguenze di un approccio errato alle tematiche ambientali. «Siamo partiti dai piccoli gesti, come ripulire le strade dai mozziconi. In soli quaranta minuti, abbiamo raccolto oltre 4mila mozziconi, un numero eloquente - spiega il professor Silveri - Nelle nostre prossime uscite scolastiche contribuiremo a tenere puliti i boschi e le rive del lago, utilizzando i materiali forniti da Silea».

Anche le visite al termovalorizzatore di Silea fanno parte del percorso esperienziale. Lì, i ragazzi di Enaip hanno potuto vedere da vicino il ciclo dei rifiuti indifferenziati, dal cui smaltimento si può produrre energia per il teleriscaldamento. «Ringraziamo Silea per questa bellissima opportunità - commenta Andrea Donegà, direttore di Enaip Lecco - Siamo attenti alle tematiche della sostenibilità, in tutte le sue declinazioni: sociale, economica e ambientale. Questo vale sia per i momenti di formazione professionale sia per le tante occasioni di educazione civica che costruiamo per i nostri ragazzi. La scuola deve saper star loro accanto, per accompagnarli in questa sfida tanto complicata quanto entusiasmante - prosegue - Per questo, continueremo a far vivere loro esperienze significative come questa».

Gli artigiani lecchesi dal Papa «Il lavoro manuale opera divina»

L'udienza

Il Pontefice ha parlato di un mondo abbellito dai prodotti di bottega Bonacina: «Un'emozione»

Grande emozione tra gli artigiani lecchesi per l'Udienza Papale di sabato scorso, che Papa Francesco ha voluto dedicare a Confartigianato: un'esperienza straordinaria per le oltre 170 persone giunte insieme alla territoriale di Lecco (la più numerosa della Lombardia). Partiti venerdì mattina alla volta della Capitale, i dirigenti di Confartigianato Imprese Lecco, gli associati e tanti membri della struttura, guidati dalla presidente Ilaria Bonacina e dal segretario Matilde Petracca, hanno raggiunto Roma nel pomeriggio, attesi l'indomani in Sala Nervi insieme a oltre seimila altri esponenti del tessuto artigianale italiano provenienti da tutto il Paese.

Il tempo di far sistemare tutti i presenti ed ecco l'ingresso di Papa Francesco, accolto da un applauso scrosciante. «L'uso delle tecnologie ha accresciuto le possibilità del settore, ma è importante che non finiscano per sostituire la fantasia dell'uomo,



Parte dell'ampio gruppo lecchese arrivato a Roma per l'udienza dal Papa

creato a immagine e somiglianza di Dio. Le macchine replicano, anche con una rapidità eccezionale, mentre le persone inventano - ha affermato il Santo Padre - In questi decenni l'artigianato ha conosciuto notevoli trasformazioni, passando dalle piccole botteghe ad aziende che producono beni e servizi anche su larga scala». E ha sottolineato che «le vostre attività valorizzano l'ingegno e la creatività umana. Il lavoro manuale rende partecipe l'artigiano dell'opera creata di Dio. I prodotti che escono dalle vostre attività camminano per il mondo intero e lo ab-

belliscono, rispondendo ai bisogni della gente».

«Siamo profondamente grati a Papa Francesco per le parole che ha rivolto oggi ai nostri imprenditori e che ci rafforzano e ci sostengono nell'impegno ad utilizzare l'intelligenza artigianale per contribuire a costruire un modello di sviluppo sostenibile e a misura d'uomo», così il presidente di Confartigianato Marco Granelli al termine dell'udienza. Presente anche il vicepresidente Eugenio Massetti, che ha regalato a Papa Francesco un calice d'argento. La presidente Ilaria Bonacina ha invece sottoli-

neato come «il carisma del Santo Padre ha riempito Sala Nervi fin dal suo ingresso e le parole con cui ci ha accolto ci hanno riempito il cuore e la mente. Ha insistito sulla creatività delle nostre persone, sulla loro manualità e su quanto gli artigiani fanno per le comunità in cui operano».

«È stato davvero emozionante - ha aggiunto il Segretario Generale Matilde Petracca - Ancora più bello averlo potuto fare con molti colleghi della nostra struttura: ricompattare la squadra è uno degli obiettivi che mi sono postati».

Gestione dell'acqua Aziende a confronto

L'iniziativa

Martedì 20 febbraio a Lariofiere il convegno di Water Alliance

Water Alliance - Acque di Lombardia inaugura a Erba, il 20 febbraio, l'innovativo format "Walk To The Future", ciclo di convegni itinerante che vuole portare il racconto, l'esperienza e l'expertise dei gestori regionali su tutto il territorio, promuovendo un dibattito aperto con stakeholder, istituzioni, enti e creando momenti di riflessione e approfondimento per comprendere com'è strutturato oggi il Servizio idrico integrato, ma soprattutto come si evolverà domani.

Regione Lombardia è un partner fondamentale di questo percorso, che tappa dopo tappa si snoderà nelle diverse città coinvolte nel corso di tutto il 2024 e di parte del 2025.

«Guardare al futuro e sapere interpretare i cambiamenti della contemporaneità è fondamentale in qualsiasi campo. In particolare, lo è diventato per il settore idrico, profondamente modificato per via dei cambiamenti climatici - spiega Enrico Pezzoli, portavoce di Water Al-

liance - Acque di Lombardia - le nostre aziende hanno i piedi ben saldi nel rapporto quotidiano con i territori, ma nel contempo debbono saper guardare oltre l'orizzonte immediato, per saper cogliere le sfide e le opportunità che derivano da un mondo in perenne cambiamento, anche sul piano tecnologico».

L'appuntamento iniziale della rassegna si intitola "Clima Tech Summit" ed è in programma martedì 20 febbraio, dalle 9.30 alle 13.30, a Lariofiere.

Andrea Rubini, Director of Operations di Water Europe, tratterà le linee-guida della necessaria sinergia tra i player del settore, al fine di dar vita a una vera e propria water-smart society, ossia una comunità in grado di tracciare percorsi di vera sostenibilità. Ci saranno poi due tavole rotonde. Nella prima, si confronteranno: Enrico Pezzoli, presidente e ad di Como Acqua, Enrico Boerci, presidente e ad di BrianzaAcque, Lelio Cavalieri, presidente di Lario Reti Holding e Raffaele Pini, presidente di Secam.

Sul tema dell'IA verterà il focus finale dell'evento del formatore digitale Gianluigi Bonanomi, che mostrerà alcune appassionanti applicazioni pratiche della tecnologia.

Meno mutui per le case I tassi d'interesse frenano le richieste

Studio. In Valle il raffronto tra i dati del 2022 e il 2023 ha fatto registrare un calo pari al 22 per cento. Entro l'anno dovrebbero arrivare i primi segnali positivi

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Mercato immobiliare dai prezzi mai così bassi a Sondrio (l'usato oscilla tra il 40 e il 50% in meno rispetto al 2008), ma sugli acquisti delle case continua a pesare il costo del denaro, che ha alzato i tassi dei mutui frenando molte famiglie dal fare richiesta di accesso al credito. Nel 2023 in Valtellina il calo è stato del 22% rispetto all'anno precedente, anno già segnato dall'inflazione.

Ora ci sono i primi segnali positivi coi tassi di interesse che entro l'anno dovrebbero iniziare la discesa.

Il calo del variabile

Il portale Facile.it ha esaminato i Futures sugli Euribor, che rappresentano le aspettative di mercato, rilevando che le rate dei mutui variabili italiani potrebbero iniziare a diminuire dal secondo trimestre 2024.

Una boccata d'ossigeno per chi ha già un finanziamento in corso e per chi vorrebbe accedere al credito bancario consi-

derando la flessione importante della richiesta di finanziamenti registrata lo scorso anno: mediamente -16% in Lombardia. La contrazione ha caratterizzato tutte le province lombarde, secondo Kiron partner, società di mediazione creditizia del Gruppo Tecnocasa, che ha analizzato l'andamento dei finanziamenti finalizzati all'acquisto dell'abitazione concessi alle famiglie residenti sul territorio regionale nel secondo trimestre 2023 sulla base del report pubblicato dalla Banca d'Italia.

Le famiglie lombarde hanno ricevuto finanziamenti per

l'acquisto dell'abitazione per 2.736,3 milioni di euro, che collocano la regione al primo posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza del 26,01%; rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente in regione si registra però una variazione delle erogazioni pari a -30%, per un controvalore di -1.175,4 milioni di euro.

Se si osserva l'andamento delle erogazioni nella prima parte dell'anno e si analizzano quindi i volumi del primo semestre 2023, la regione mostra una variazione negativa pari a -28,3%, per un controvalore di -2.084,5 milioni di euro.

Il dato lombardo

In Valtellina la domanda ha fatto segnare un -22,6% sul 2022 già segnato dai ritocchi verso l'alto dei tassi di interesse. Mantova è la provincia con il rallentamento minore: -11,9%. «I tassi di interesse elevati, per i quali però si prevede un miglioramento in questo 2024, hanno reso l'accesso al credito ancora difficoltoso, soprattutto per chi ha

■ **L'esperto**
«Difficoltà per chi deve ricorrere a finanziamenti importanti»



Prezzi del mercato immobiliare in calo, soprattutto per l'usato, ma rallentano i mutui

necessità di ricorrere a finanziamenti importanti» sottolinea Fabiana Megliola, responsabile Ufficio studi Gruppo Tecnocasa.

Attraverso l'elaborazione dei dati delle agenzie di mediazione creditizia Kiron ed Epicas, Kiron partner ha analizzato la tendenza rispetto all'importo medio di mutuo erogato. Nel secondo trimestre 2023 in Lombardia si è registrato un importo medio di mutuo di 122.994 euro, in di-

minuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, quando il ticket medio era di 134.651 euro. Mediamente colui che sottoscrive un mutuo nella regione viene finanziato circa l'8% in più rispetto al mutuatario medio italiano.

La situazione in provincia

Per quanto riguarda gli importi richiesti, Sondrio è la provincia con la flessione più alta rispetto al 2022: -6,4%. Al secondo posto per diminuzione

negli ultimi dodici mesi si trova Como (-3,9%). Mantova (-2,3%), Milano (-21,1%) e Lecco (-1,8%) completano il quadro dei territori dove le famiglie hanno abbassato il valore del finanziamento. Il record, in controtendenza con il quadro generale appartiene a Lodi, dove gli importi sono saliti dell'8,1% raggiungendo il valore medio di 144.727, in linea con la cifra media nazionale di 144.659 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amore per la montagna fa lievitare i costi al metro Livigno al primo posto

Quotazioni

I valori medi al metro quadrato toccano i 9mila 400 euro nel Piccolo Tibet

Mutui in discesa nel 2023, valori al metro quadrato in città mai così bassi, a conoscere un momento particolarmente fortunato, anche perché si rivolge ad un pubblico con maggiori capacità di spesa, è il mercato delle seconde case. Soprattutto in montagna con prezzi che superano i 10mila euro al metro quadrato o che li sfiorano come nel caso di Livigno (9.400 euro).

Una passione quella per la montagna che sembra crescere di anno in anno come dimostrano da una parte i numeri delle presenze turistiche e dall'altra i dati della domanda di immobili per uso diretto o per investimento che nel 2023 è cresciuta in Italia del 4,9% rispetto all'anno precedente.

A dirlo la recente analisi di Abitare Co., società di intermediazione e servizi immobi-

liari specializzata sulle nuove residenze, che ha analizzato le località montane più gettonate in Italia e in Europa, considerando l'acquisto di un'abitazione nuova o totalmente ristrutturata.

Alte quote

L'aumento della richiesta di abitazioni alle quote più alte ha portato con sé anche l'innalzamento dei prezzi, tanto che nel 2023 il costo al metro quadrato per l'acquisto di un'abitazione in una delle località montane più rinomate è aumentato del +5,6% in Italia e del +11,5% all'estero, anche se tra l'Italia e i Paesi d'oltralpe ci sono differenze sostanziali, con una variazione del prezzo medio che si avvicina addirittura al 60%.

Basti pensare che per acquistare una casa nella svizzera Gstaad si possono arrivare a spendere fino a 39.300 euro al mq e per la vicina St. Moritz 27.450 euro al mq con punte di 31.000 euro, mentre per le due più "esclusive" località italiane Cortina d'Ampezzo e Cour-

mayeur si toccano rispettivamente i 16mila e i 15.100 euro a mq.

In Alta Valle

Non molto più distanti i prezzi di Livigno i cui costi medi al metro quadrato toccano i 9.400 euro, mentre a Bormio si parte da 4.000 euro al metro quadrato per l'usato per arrivare a 6.000 per le abitazioni ristrutturate anche dal punto di vista energetico.

Non ci sono spazi per nuove costruzioni e le Olimpiadi del 2026 faranno sicuramente crescere l'interesse per la località dell'Alta Valle che ha un forte richiamo anche grazie alle terme. Un tipo di turismo che richiama l'interesse di sempre più persone. Prezzi minori a Santa Caterina Valfurva dove si arriva al massimo a 4.000 euro quelle nuove. Mentre, secondo le rilevazioni dell'Agenzia delle Entrate, a Madesimo i prezzi toccano punte di 6.000 euro al metro quadrato.

Sempre secondo lo studio di Abitare Co. le famiglie di Li-



A Livigno il costo medio delle abitazioni al metro quadrato, tocca i 9mila 400 euro

guria, Piemonte, Lombardia e Veneto sono i primi acquirenti delle principali località italiane di montagna delle rispettive regioni, oltre naturalmente alla Valle d'Aosta e al Trentino. Gli italiani che acquistano chalet e appartamenti di pregio sulle nevi straniere, puntano da sempre su località come St. Moritz e fra-

zioni, Crans Montana e Verbier; mentre in Francia amano Chamonix e Megève in particolare.

Presenze

I dati relativi alle case si spomano perfettamente con quelli delle presenze turistiche in montagna sia rispetto al 2023, nuovo anno record, sia per

quanto riguarda le recenti vacanze natalizie: secondo i dati resi noti dall'assessorato regionale retto da Barbara Mazzali, nelle località alpine della provincia è stato raggiunto un livello di occupazione medio tra strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere che ha sfiorato il 96%.

M. Bor.

LECCOTODAY

ATTUALITÀ

Gli artigiani lecchesi dal Papa: "Un'esperienza straordinaria"

L'Udienza dedicata dal Pontefice a Confartigianato ha emozionato le oltre 170 persone che hanno partecipato al viaggio insieme alla delegazione di Lecco, la più numerosa della Lombardia



Redazione

13 febbraio 2024 08:17



Un'emozione fortissima, che accompagnerà chi l'ha vissuta per lungo tempo. L'Udienza Papale che il Pontefice ha voluto dedicare al Sistema Confartigianato ha costituito un'esperienza straordinaria per le oltre 170 persone che hanno deciso di partecipare al viaggio insieme alla territoriale di Lecco, facendo della delegazione lecchese la più numerosa della Lombardia e una tra le più nutrite dell'intero Paese.

Partiti venerdì mattina alla volta della Capitale, i dirigenti di Confartigianato imprese Lecco, gli associati e tanti membri della struttura, guidati dalla presidente Ilaria Bonacina e dal segretario generale Matilde Petracca, hanno raggiunto Roma nel pomeriggio, per potersi spostare tempestivamente l'indomani mattina in Vaticano, attesi in Sala Nervi insieme a oltre 6.000 altri esponenti del tessuto artigianale italiano provenienti da tutto il Paese.



Confartigianato visita Papa. (2)

Papa Francesco: "L'uso delle tecnologie ha accresciuto le possibilità, ma è importante che non finiscano per sostituire la fantasia dell'uomo"

Il tempo di far sistemare tutti i presenti ed ecco l'ingresso di Papa Francesco, accolto da un applauso scrosciante. "L'uso delle tecnologie ha accresciuto le possibilità del settore, ma è importante che non finiscano per sostituire la fantasia dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio. Le macchine replicano, anche con una rapidità eccezionale, mentre le persone inventano", ha affermato il Santo Padre.

"In questi decenni l'artigianato ha conosciuto notevoli trasformazioni, passando dalle piccole botteghe ad aziende che producono beni e servizi anche su larga scala". E ha sottolineato che "le vostre attività valorizzano l'ingegno e la creatività umana. Il lavoro manuale rende partecipe l'artigiano dell'opera creatrice di Dio".



Confartigianato visita Papa. (3)

Il Pontefice ha sottolineato ancora che "i prodotti che escono dalle vostre attività camminano per il mondo intero e lo abbelliscono, rispondendo ai bisogni della gente. L'artigianato è una strada per lavorare, per sviluppare la fantasia, per migliorare gli ambienti, le condizioni di vita, le relazioni. Per questo mi piace pensarvi anche come artigiani di fraternità. Grazie per il bene che realizzate".

"Siamo profondamente grati a Papa Francesco per le parole che ha rivolto oggi ai nostri imprenditori e che ci rafforzano e ci sostengono nell'impegno ad utilizzare l'intelligenza artigiana per contribuire a costruire un modello di sviluppo sostenibile e a misura d'uomo". Così il presidente di Confartigianato Marco Granelli al termine dell'udienza concessa dal Pontefice alla Confederazione. Presente anche il vicepresidente Eugenio Massetti, che ha regalato a Papa Francesco un calice d'argento.



Confartigianato visita Papa. (4)

"Questo incontro è stato per tutti noi un dono bellissimo - ha commentato la Presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Ilaria Bonacina - Il carisma del Santo Padre ha riempito Sala Nervi fin dal suo ingresso e le parole con cui ci ha accolto ci hanno riempito il cuore e la mente. Ha insistito sulla creatività delle nostre persone,

sulla loro manualità e su quanto gli artigiani fanno per le comunità in cui operano: un riconoscimento davvero prezioso, che porteremo con noi nella nostra attività quotidiana".

La presidente ha dedicato un pensiero anche all'ampia partecipazione degli artigiani lecchesi. "Sono convinta che i nostri associati abbiano scelto di partecipare così numerosi anche perché stanno riscoprendo il senso di appartenenza all'Associazione, al quale sto lavorando con convinzione. E' un orgoglio per me rappresentarli e vedere questa loro risposta mi entusiasma". All'Udienza è seguita la visita guidata che Confartigianato Lecco ha voluto offrire a tutti i partecipanti, ripartiti nel pomeriggio per il rientro in Lombardia.

"E' stato davvero emozionante poter ascoltare Papa Francesco parlare di noi, del nostro lavoro e dell'impegno con cui quotidianamente noi e i nostri artigiani affrontiamo le nostre giornate - ha aggiunto il segretario generale Matilde Petracca - Ancora più bello averlo potuto fare con molti colleghi della nostra struttura: ricompattare la squadra è uno degli obiettivi che mi sono posta e la condivisione di un momento tanto intenso è sicuramente un tassello importante per raggiungerlo".





CONFARTIGIANATO IMPRESE LECCO

Gli artigiani lecchesi incontrano Papa Francesco: "Un'esperienza straordinaria"

La delegazione lecchese era la più numerosa della Lombardia



Lecco

Publicato: 13 Febbraio 2024 09:20

Aggiornato: 13 Febbraio 2024 09:21

Un'emozione fortissima, che accompagnerà chi l'ha vissuta per lungo tempo. L'Udienza Papale che sabato 10 febbraio 2024 Papa Francesco ha voluto dedicare al Sistema Confartigianato ha costituito un'esperienza



viaggio insieme alla territoriale di Lecco, facendo della [delegazione lecchese la più numerosa della Lombardia](#) e una tra le più nutrite dell'intero Paese.

Gli artigiani lecchesi incontrano Papa Francesco: "Un'esperienza straordinaria"

Partiti venerdì mattina alla volta della Capitale, i dirigenti di Confartigianato Imprese Lecco, gli associati e tanti membri della struttura, guidati dalla Presidente [Ilaria Bonacina](#) e dal Segretario Generale Matilde Petracca, hanno raggiunto Roma nel pomeriggio, per potersi spostare tempestivamente l'indomani mattina in Vaticano, attesi in Sala Nervi insieme a oltre 6.000 altri esponenti del tessuto artigianale italiano provenienti da tutto il Paese.





Papa Francesco, accolto da un applauso crescente. L'uso delle tecnologie ha accresciuto le possibilità del settore, ma è importante che non finiscano per sostituire la fantasia dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio. Le macchine replicano, anche con una rapidità eccezionale, mentre le persone inventano", ha affermato il Santo Padre. "In questi decenni l'artigianato ha conosciuto notevoli trasformazioni, passando dalle piccole botteghe ad aziende che producono beni e servizi anche su larga scala". E ha sottolineato che "le vostre attività valorizzano l'ingegno e la creatività umana. Il lavoro manuale rende partecipe l'artigiano dell'opera creatrice di Dio". Il Pontefice ha sottolineato ancora che "i prodotti che escono dalle vostre attività camminano per il mondo intero e lo abbelliscono, rispondendo ai bisogni della gente. L'artigianato è una strada per lavorare, per sviluppare la fantasia, per migliorare gli ambienti, le condizioni di vita, le relazioni. Per questo mi piace pensarvi anche come artigiani di fraternità. Grazie per il bene che realizzate".



“Siamo profondamente grati a Papa Francesco per le parole che ha rivolto oggi ai nostri imprenditori e che ci rafforzano e ci sostengono nell’impegno ad utilizzare l’intelligenza artigiana per contribuire a costruire un modello di sviluppo sostenibile e a misura d’uomo”.

Così il Presidente di Confartigianato Marco Granelli al termine dell’udienza concessa dal Pontefice alla Confederazione. Presente anche il Vicepresidente Eugenio Massetti, che ha regalato a Papa Francesco un calice d’argento.

“Questo incontro è stato per tutti noi un dono bellissimo – ha commentato la Presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Ilaria Bonacina – Il carisma del Santo Padre ha riempito Sala Nervi fin dal suo ingresso e le parole con cui ci ha accolto ci hanno riempito il cuore e la mente. Ha insistito sulla creatività delle nostre persone, sulla loro manualità e su quanto gli artigiani



che porteremo con noi nella nostra attività quotidiana .

La Presidente ha dedicato un pensiero anche all'ampia partecipazione degli artigiani lecchesi. "Sono convinta che i nostri associati abbiano scelto di partecipare così numerosi anche perché stanno riscoprendo il senso di appartenenza all'Associazione, al quale sto lavorando con convinzione. E' un orgoglio per me rappresentarli e vedere questa loro risposta mi entusiasma".



All'Udienza è seguita la visita guidata che Confartigianato Imprese Lecco ha voluto offrire a tutti i partecipanti, ripartiti nel pomeriggio per il rientro in Lombardia.

“E’ stato davvero emozionante poter ascoltare Papa Francesco parlare di noi, del nostro lavoro e dell’impegno con cui quotidianamente noi e i nostri artigiani affrontiamo le nostre giornate – ha aggiunto il Segretario Generale Matilde Petracca – Ancora più bello averlo potuto fare con molti colleghi



sono posta e la condivisione di un momento tanto intenso e sicuramente un tassello importante per raggiungerlo”.



Foto 1 di 9



Foto 2 di 9



Foto 3 di 9



Foto 4 di 9



Foto 5 di 9



Foto 6 di 9



Foto 7 di 9



Foto 8 di 9



Foto 9 di 9

NEWS DA LECCO



LECCO
San Valentino tra amore e mistero al Planetario



SERIE B
Calcio Lecco, è ufficiale: via Mister Bonazzoli e il suo staff. Aglietti è il nuovo allenatore



FEDE

BREAKING "SQUILIBRATO" (<https://www.lecconews.news/news/allarme-polpette-killer-social-allattacco-del-gesto-duno-squil>)



(<https://www.lecconews.news/>)

Email Marketing senza lir

☰ Main Menu



CONFARTIGIANATO IN UDIENZA DAL PAPA: "UN'EMOZIONE FORTISSIMA". LE IMMAGINI

📅 12/02/2024 (<https://www.lecconews.news/news/confartigianato-in-udienza-dal-papa-unemozione-fortissima-375206/>) 👤



Prova MailUp 15 giorni gratis

Crea, programma e invia dalla piattaforma Newsletter di MailUp | S
MailUp

L'Udienza Papale che sabato il Pontefice ha voluto dedicare al Sistema Confartigianato ha costituito un'esperienza straordinaria per le **oltre 170 persone** che hanno deciso di partecipare al viaggio insieme alla territoriale di Lecco, facendo della **delegazione lecchese la più numerosa della Lombardia** e una tra le più nutrite dell'intero Paese.



(<https://www.lecconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-6.jpg>) (<https://www.lecconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-14.jpg>) (<https://www.lecconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-16.jpg>)



(<https://www.lecconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-13.jpg>)



(<https://www.lecconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-7.jpg>) Partiti venerdì mattina alla volta della Capitale, i dirigenti di Confartigianato Imprese Lecco, gli associati e tanti membri della struttura, guidati dalla **presidente Ilaria Bonacina** e dal **segretario generale Matilde Petracca**, hanno raggiunto Roma nel pomeriggio, per potersi spostare tempestivamente l'indomani mattina in Vaticano, attesi in Sala Nervi insieme a oltre 6.000 altri esponenti del tessuto artigianale italiano provenienti da tutto il Paese.

Il tempo di far sistemare tutti i presenti ed ecco l'ingresso di **Papa Francesco**, accolto da un applauso scrosciante. "L'uso delle tecnologie ha accresciuto le possibilità del settore, ma è importante che non finiscano per sostituire la fantasia dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio. Le macchine replicano, anche con una rapidità eccezionale, mentre le persone inventano", ha affermato il Santo Padre.



Richiedi Ora

Crea, programma e invia dalla pie
Newsletter di MailUp | Senza limit

MailUp

Scopri

(<https://www.lecconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-2.jpg>)“In questi decenni l’artigianato ha conosciuto notevoli trasformazioni, passando dalle piccole botteghe ad aziende che producono beni e servizi anche su larga scala”. E ha sottolineato che “le vostre attività valorizzano l’ingegno e la creatività umana. Il lavoro manuale rende partecipe l’artigiano dell’opera creatrice di Dio”. Il Pontefice ha sottolineato ancora che “i prodotti che escono dalle vostre attività camminano per il mondo intero e lo abbelliscono, rispondendo ai bisogni della gente. L’artigianato è una strada per lavorare, per sviluppare la fantasia, per migliorare gli ambienti, le condizioni di vita, le relazioni. Per questo mi piace pensarvi anche come artigiani di fraternità. Grazie per il bene che realizzate”.



“Siamo profondamente grati a Papa Francesco per le parole che ha rivolto oggi ai nostri imprenditori e che ci rafforzano e ci sostengono nell’impegno ad utilizzare l’intelligenza artigiana per contribuire a costruire un modello di sviluppo sostenibile e a misura d’uomo”.

Così il **presidente di Confartigianato Marco Granelli** al termine dell’udienza concessa dal Pontefice alla Confederazione. Presente anche il **vicepresidente Eugenio Massetti**, che ha regalato a Papa Francesco un calice d’argento.





(<https://www.leconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-12.jpg>)

“Questo incontro è stato per tutti noi un dono bellissimo – ha commentato la **presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Ilaria Bonacina** – Il carisma del Santo Padre ha riempito Sala Nervi fin dal suo ingresso e le parole con cui ci ha accolto ci hanno riempito il cuore e la mente. Ha insistito sulla creatività delle nostre persone, sulla loro manualità e su quanto gli artigiani fanno per le comunità in cui operano: un riconoscimento davvero prezioso, che porteremo con noi nella nostra attività quotidiana”. La Presidente ha dedicato un pensiero anche all’ampia partecipazione degli artigiani lecchesi. “Sono convinta che i nostri associati abbiano scelto di partecipare così numerosi anche perché stanno riscoprendo il senso di appartenenza all’Associazione, al quale sto lavorando con convinzione. E’ un orgoglio per me rappresentarli e vedere questa loro risposta mi entusiasma”.

(<https://www.leconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-9.jpg>) All’Udienza è seguita la visita guidata che Confartigianato Imprese Lecco ha voluto offrire a tutti i partecipanti, ripartiti nel pomeriggio per il rientro in Lombardia. “E’ stato davvero emozionante poter ascoltare Papa Francesco parlare di noi, del nostro lavoro e dell’impegno con cui quotidianamente noi e i nostri artigiani affrontiamo le nostre giornate – ha aggiunto il **segretario generale Matilde Petracca** – Ancora più bello averlo potuto fare con molti colleghi della nostra struttura: ricompattare la squadra è uno degli obiettivi che mi sono posta e la condivisione di un momento tanto intenso è sicuramente un tassello importante per raggiungerlo”.





(<https://www.lecconews.news/wp/wp-content/uploads/2024/02/CONFARTIGIANATO-IN-UDIENZA-DAL-PAPA-8.jpg>)

POSTED UNDER **APERTURA** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/APERTURA/](https://www.lecconews.news/category/apertura/)) **ASSOCIAZIONI**

([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/ASSOCIAZIONI/](https://www.lecconews.news/category/associazioni/)) **BREAKING NEWS** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/BREAKING-NEWS/](https://www.lecconews.news/category/breaking-news/)) **CITTÀ** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/LECCO-CITTA/](https://www.lecconews.news/category/lecco-citta/)) **CRONACA** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/CRONACA-2/](https://www.lecconews.news/category/cronaca-2/)) **EVENTI** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/EVENTI-2/](https://www.lecconews.news/category/eventi-2/)) **LAVORO** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/LAVORO/](https://www.lecconews.news/category/lavoro/)) **NEWS** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/NEWS/](https://www.lecconews.news/category/news/)) **RELIGIONI** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/CULTURA/RELIGIONI/](https://www.lecconews.news/category/cultura/religioni/)) **SLIDERS** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/SLIDERS/](https://www.lecconews.news/category/sliders/)) **TURISMO** ([HTTPS://WWW.LECCONEWS.NEWS/CATEGORY/TURISMO/](https://www.lecconews.news/category/turismo/))

← **LECCHESI NEL PALLONE. LA TURRIS DI SCACCABAROZZI UNICA GIOIA LOCALE**

(<https://www.lecconews.news/news/lecchesi-nel-pallone-la-turris-di-scaccabarrozz-i-375174/>)

L'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI A LECCO: GIORNATA DEL MALATO IN BASILICA E RSA

(<https://www.lecconews.news/news/larcivescovo-delpini-a-lecco-prima-in-basilica-poi-alla-sacra-famiglia-375189/>)

→



(<https://www.cfpacasargo.net/lavoraconnoi>)

IL CONVEGNO DI CLASS CNBC

La leadership femminile non è solo «quote rosa»

Il gotha delle donne ai vertici dell'economia prepara un manifesto in 10 punti che integri la legge Golfo Mosca

Marta Bravi

■ Un convegno per parlare di leadership al femminile. Sul palco una concentrazione di figure mai vista prima: amministratori delegati, chief executive officer, presidenti e direttori generali donne che hanno raccontato la propria esperienza, le difficoltà incontrate durante il percorso fino all'apice della carriera, e il loro contributo per creare opportunità perché i talenti femminili possano emergere all'interno delle aziende o degli enti che guidano. Sull'onda del successo del format televisivo «W Leadership - La Leadership al femminile» in onda su *Class Cnbc* (Sky 507) si è deciso di andare «sulla strada», aprirsi a un pubblico più ampio per stimolare una riflessione collettiva e suscitare quel cambiamento di mentalità che è alla base di ogni rivoluzione. Obiettivo: stilare un manifesto in dieci punti da proporre alle istituzioni sulla parità di genere nel mondo del lavoro, magari per arrivare a una legge che vada oltre la Golfo Mosca sulle quote di genere. Così se il 43% delle donne siede nei consigli di amministrazione delle società quotate, un gran risultato, se si pensa che Banca d'Italia aveva pronosticato che ci sarebbero voluti 50 anni per raggiungerlo, solo il 2% è amministratrice delegata e il 4% è presidente, secondo dati del 2023 della Consob. Questa situazione è prevalente nelle società quotate, mentre altrove, specialmente nelle Pmi italiane, la presenza femminile è minima. La stessa Lella Golfo, prima firmataria della legge e attuale presidente della Fondazione Belisario, parla della norma come di un «antibiotico necessario» per sfon-

dare un tetto di cristallo, ma che deve essere «necessariamente temporaneo». Per Marilisa D'Amico, prorettore dell'Università Statale di Milano «le quote non bastano e la legge va superata. Lo Stato riconosce il valore delle donne nominando Margherita Cassano presidente della Corte di Cassazione, così da settembre 2022 Giorgia Meloni è la prima donna presidente del Consiglio. Ora bisogna fare un lavoro capillare contro il pregiudizio per promuovere un cambiamento culturale». Il presidente del Tribunale di Milano Roia durante la cerimonia di insediamento ieri si è scusato con la moglie, il giudice e presidente di sezione Adriana Cassano Cicuto, che ha dovuto cambiare ruolo per incompatibilità con il marito. «L'auspicio, come ha detto lo stesso Roia - ha continuato D'Amico - è che in un momento prossimo si possa dire e fare il contrario». Le conduttrici Giulia Pessani e Jole Saggese hanno poi sollecitato Silvia Rovere, presidente di Poste Italiane, per la quale «la famiglia e la scuola sono le due grandi istituzioni dove qualcosa deve ancora cambiare». Cristina Scocchia, ad di Illy, ha lanciato una «pubblicità progresso» per accendere i riflettori sul tema, mentre per Alessandra Ricci (ad di Sace) è necessaria una legge sulla genitorialità, sul modello spagnolo. Per quanto riguarda Poste «sul piano industriale ci sono incentivi per il management: imponiamo una certa quota di partecipazione femminile per i ruoli, ma anche un numero minimo di candidature che permette di vedere il talento femminile - ha spiegato Rovere - significa avere un panel di talenti tra cui scegliere, ma significa anche aver lavorato per costruire le carriere».



EQUILIBRI Silvia Rovere (Poste) punta sul work-life balance



FORMAZIONE Cristina Scocchia (Illycaffè) crede nell'education

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11678 - L.1992 - T.1677



Partite Iva, corsa verso la flat tax

Il bilancio 2023

Forfait scelto da 240mila nuove attività. Persone fisiche: adesione al 70%

Concordato preventivo, debutto sperimentale per 2,2 milioni di contribuenti

Ma la scelta del regime agevolato scoraggia crescita e aggregazioni

Una corsa senza fine. Nell'anno in cui le aperture di partite Iva segnano quota 492.176 (con una riduzione dell'1,9% sul 2022), continuano a volare le adesioni alla flat tax. Sono quasi 240mila gli autonomi, i professionisti e le ditte individuali che l'anno scorso hanno scelto il regime forfettario fin dalla creazione della propria posizione con il Fisco. Un trend che si allinea a quello del 2022. La flat tax è scelta da una nuova partita Iva su due (48,5%) e questa quota diventa il 69% se la si rapporta alle persone fisiche. Questo anche se il forfait frena crescita e aggregazioni. Il debutto sperimentale del concordato preventivo, previsto per i forfettari, coinvolgerà 2,2 milioni di soggetti.

Mobili e Parente — a pag. 2

Partite Iva, corsa alla flat tax: in 2,2 milioni per il concordato

Fisco. Nel 2023 circa 239mila attività hanno scelto il forfettario: la metà delle nuove aperture e quasi il 69% delle persone fisiche. Più ampia la platea per il patto sui redditi che sarà solo annuale

Resta la disparità negli incentivi rispetto a chi vuole aggregarsi o crescere dimensionalmente
Marco Mobili
Giovanni Parente

ROMA

Una corsa senza fine. Nell'anno in cui le aperture di partite Iva segnano quota 492.176 (con una riduzione dell'1,9% sul 2022), continuano a volare le adesioni alla flat tax. Sono quasi 240mila gli autonomi, i professionisti e le ditte individuali che hanno scelto il regime forfettario fin dalla creazione della propria posizione con il Fisco. Un trend che si allinea a quello del 2022 e mostra due dati che fanno riflettere: la flat tax è scelta da una nuova partita Iva su due (48,5%) e questa quota diventa addirittura il 69% se la si rapporta alle persone fisiche, ossia le uniche che possono scegliere la tassazione a forfait (preclusa invece alle società). L'appello è forte e si muove in una linea di continuità rispetto alle scelte operate nel 2022. Le cifre testimoniano che, in presenza dei requisiti o in assenza dei vincoli ostativi, la preferenza è per la scelta di una partita Iva individuale con i vantaggi che il

regime assicura. Vantaggi in termini di tassazione perché l'aliquota è al 15% o addirittura al 5% per i primi cinque anni per chi avvia una nuova attività. Ma anche vantaggi in termini di semplificazioni perché, ad esempio, non si applica l'Iva, con tutti gli aspetti connessi come l'esonero dalla dichiarazione Iva, dalle liquidazioni periodiche e dalle comunicazioni Lipe. Questo però ha anche un contraltare rappresentato da un incentivo a non crescere, in termini di ricavi o compensi (anche se resta all'orizzonte la modifica sul volume d'affari anticipata sul Sole 24 Ore del 27 dicembre) per non perdere questo tipo di vantaggi. La soglia di permanenza dallo scorso anno è stata elevata da 65mila a 85mila euro, anche se è stata previsto un ulteriore limite a 100mila euro che, se superato, porta ad abbandonare immediatamente la flat tax e a entrare nel regime ordinario (con l'obbligo, tra l'altro, di emettere le fatture con l'Iva). È chiaro che in linea teorica la controbiezione (analizzata anche nelle ultime relazioni sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale allegata alla Nadeff) è la frenata nella fatturazione all'avvicinarsi delle soglie limite. Resta, tuttavia, un problema di un input molto forte a rimanere

“piccoli e soli” mentre tuttora non ci sono analoghi incentivi a crescere. Un discorso che vale a maggior ragione per le aggregazioni tra professionisti, che attendono la neutralità fiscale annunciata dal viceministro all'Economia Maurizio Leo durante l'ultima edizione di Telefisco. Del resto, se si guarda più in generale le nuove aperture del 2023 per settore, il commercio ha registrato il maggior numero di aperture di partite Iva (18,2%), seguito dalle attività professionali (17,9%) e dalle costruzioni (10,3%). Mentre a livello anagrafico il 49,1% delle nuove partite Iva è stato avviato da giovani fino a 35 anni e il 30,8% da soggetti nella classe 36-50 anni, anche se il confronto con l'anno precedente mostra un decremento di aperture per le classi di età fino ai 65 anni, mentre per gli over 65 si registra un moderato in-



cremento (+1,6%).

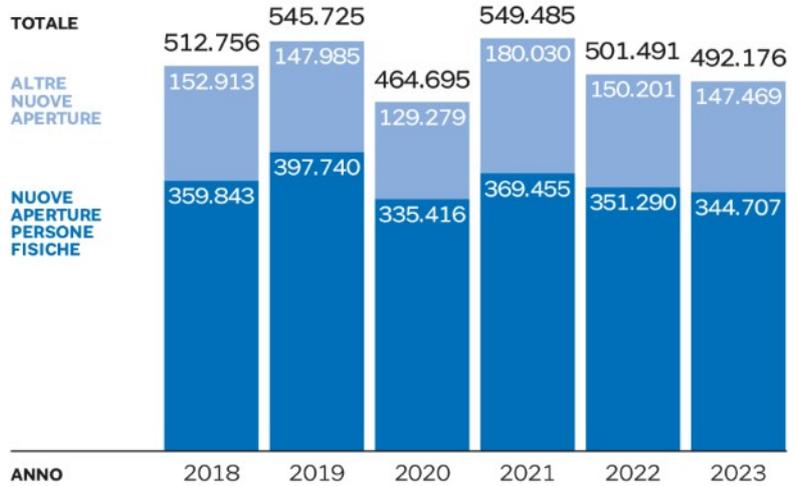
C'è, però, un altro aspetto che va considerato. La corsa verso il forfettario ingrossa le fila anche di chi potrà accedere al concordato preventivo senza dover passare dalle pagelle fiscali. Considerando la stima dei contribuenti in regime agevolato nelle dichiarazioni 2022 (anno d'imposta 2021) e quanti lo hanno scelto all'apertura nel 2022 e nel 2023, la platea dei forfettari pronti a testare la convenienza dell'accordo preventivo con il Fisco su redditi e imposte dovute è stimabile in 2,2 milioni, anche se i neoforfezzari 2023 dovranno aspettare un anno perché non possono accedere i contribuenti che hanno iniziato l'attività nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la proposta. E va poi considerato l'ultima versione del testo del decreto attuativo della delega (il provvedimento "bollinato" dalla Ragioneria è stato firmato dal Presidente della Repubblica ed è ora atteso in «Gazzetta Ufficiale») ha previsto proprio per le partite Iva in regime di flat tax un avvio diverso rispetto alle altre obbligate, invece, a compilare le pagelle fiscali. Il debutto sarà, infatti, solo sperimentale per il periodo d'imposta 2024 e l'accordo durerà solo un anno (a differenza dei due anni previsti per le altre partite Iva). Una ragione va cercata anche nella base dati che supporterà la proposta e che solo una volta completato il 2024 potrà essere più solida visto che da inizio anno l'obbligo di fatturazione elettronica è stato esteso a tutti i forfettari, senza più deroghe. Inoltre, sui forfettari si sta studiando una soluzione che parta dai dati del modello Redditi per arrivare alla proposta di concordato, anche perché se si procedesse diversamente significherebbe introdurre anche per questi ultimi un ulteriore adempimento come la compilazione (e quindi il reperimento dei dati) delle pagelle fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

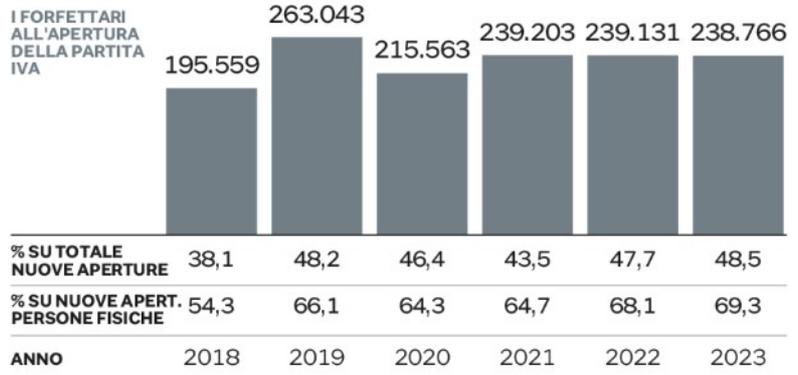
L'andamento

DS1948 Le nuove aperture di partite Iva e il peso specifico dei forfettari

LE NUOVE APERTURE



I NUOVI FORFETTARI



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio partite Iva Mef

49,1%

UNDER 35

Il 49,1% delle nuove partite Iva è stato avviato nel 2023 da giovani fino a 35 anni e il 30,8% da soggetti nella classe 36-50 anni



DECRETO FIRMATO

Il decreto delegato sull'accertamento e sul concordato preventivo è stato firmato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

LA CIRCOLARE

La Gdf all'attacco delle finte attività:
nuova stretta sulle chiusure d'ufficio

— Servizio a pag. 2

Faro GdF sulle finte attività: stretta su chi apre e chiude

Filo diretto con le Entrate: indicazione sulla partecipazione a possibili illeciti

Contrasto alle frodi

Segnalazione dei soggetti a rischio anche se hanno già cessato la posizione

Una nuova (ulteriore) stretta in arrivo della Guardia di Finanza sulle finte partite Iva. Quelle che il governo Meloni ha messo sotto osservazione fin dal primo momento del suo insediamento per contrastare il fenomeno che negli ultimi anni è emerso essere alla base delle frodi fiscali: il cosiddetto «apri e chiudi» delle partite Iva. Con una nuova circolare inviata ai singoli reparti il Comando generale delle Fiamme Gialle ha fornito nuove istruzioni per le chiusure d'ufficio quando è accertata l'esistenza dei presupposti per chiudere la partita Iva anche nei confronti di quei contribuenti che negli ultimi dodici mesi hanno comunicato automaticamente la fine dell'attività. Una possibilità che è stata prevista dall'ultima legge di bilancio per non lasciare possibili vie d'uscita alla stretta

antifrode, già avviata con la manovra del 2023. E che va nel solco non soltanto di colpire le finte attività con il provvedimento di chiusura e l'applicazione di una sanzione amministrativa (3mila euro senza la possibilità di ricorrere al cumulo giuridico), ma anche di rafforzare i presidi in caso di eventuale riapertura, obbligando preventivamente al deposito di una garanzia triennale per un importo che non può essere inferiore a 50mila euro.

In questo senso i reparti una volta ultimata l'analisi e l'approfondimento delle posizioni segnalate a livello centrale o durante le attività investigative e ispettive, dovranno inoltrare alla Direzione provinciale delle Entrate la cessazione d'ufficio delle partite Iva anche quando emerga chiaramente che il contribuente «sospetto» abbia già di sua iniziativa comunicato la chiusura dell'identificativo fiscale.

La comunicazione che le Fiamme Gialle saranno tenute a recapitare agli uffici delle Entrate - spiega ancora la circolare del Comando generale diramata il 7 febbraio scorso - dovrà tener conto di alcuni obblighi. A partire dai vincoli temporali fissati dal nuovo comma 15-bis 3 dell'articolo 35 del Dpr 633/1972 introdotto dalla legge di bilancio per l'anno in corso, secondo cui la notifica del provvedi-

mento di chiusura d'ufficio della partita Iva da parte dell'agenzia delle Entrate deve avvenire entro dodici mesi dalla data di avvenuta cessazione dell'attività. Resta poi l'obbligo per i reparti di indicare nella comunicazione inviata alle Entrate le motivazioni che determinano la cessazione d'ufficio anche facendo riferimento a possibili partecipazioni a fenomeni di frode o per gravi o sistematiche attività che danno luogo a fenomeni di evasione precedenti alla «cessazione volontaria» della partita Iva, nonché la data dell'avvenuta cessazione automatica dell'attività.

C'è, infine, anche il fenomeno delle partite Iva «inattive». La nuova stretta prevede di procedere alla chiusura d'ufficio anche nei casi di mancato esercizio dell'attività di impresa o di lavoro autonomo nelle tre annualità precedenti. In questa circostanza, l'attività dei reparti si limita ai soli casi in cui siano stati acquisiti elementi per attivare la chiusura d'ufficio, anche perché per le partite Iva inattive - conclude la circolare di Via XXI Aprile - le inattività delle partite Iva è rilevata direttamente dall'agenzia delle Entrate con il ricorso all'incrocio automatizzato dei dati, che ora certo non mancano grazie alle fatture elettroniche e le liquidazioni periodiche.

— **M. Mo.**
— **G. Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11677 - L.1878 - T.1677



IL BILANCIO 2023

DS1948
2.300

L'attività delle Entrate

A fine 2023 il bilancio della norma sulla chiusura d'ufficio delle partite Iva conta 2.300 attività cessate direttamente dagli uffici dell'amministrazione

finanziaria. Il fenomeno delle partite Iva apri e chiudi è da sempre al centro dell'attività di contrasto alle frodi da parte delle Entrate e della Guardia di Finanza.

Con la chiusura d'ufficio della partita Iva e l'obbligo per il contribuente di presentare una fidejussione da 50mila euro per riavviare l'attività, il Fisco punta a prevenire l'uso delle partite Iva per fini illeciti

IMAGOECONOMICA



Finte partite Iva. Stretta in arrivo da parte della Guardia di Finanza

Finanziamenti per 650 milioni di euro in collaborazione con la Bei

DS1948

DS1948

Bper a fianco delle pmi

Sud Italia e transizione green sotto la lente

Dopo Intesa Sanpaolo e Unicredit, anche Bper scende in campo a fianco delle pmi. L'istituto guidato dall'amministratore delegato Piero Montani ha siglato con la Bei (Banca europea per gli investimenti) due accordi, per un totale di 650 milioni di euro, con l'obiettivo di supportare la crescita economica e la transizione ecologica delle aziende italiane, con particolare attenzione a progetti nel Mezzogiorno e alla transizione climatica. Si stima che verranno attivati investimenti nell'economia per 1,7 miliardi di euro, di cui un terzo nelle regioni del Sud.

La Bei fornirà un finanziamento diretto al gruppo Bper fino a 500 milioni nei prossimi tre anni, di cui la prima tranche da 200 milioni firmata ieri, e un contratto di garanzia da 150 milioni. Quest'ultimo rappresenta il primo accordo firmato in Italia sotto forma di garanzia diretta Bei prestito per prestito su nuova finanza concessa a mid cap. La garanzia coprirà fino al 50% del

nuovo prestito, ovvero finanziamenti per investimenti e sostegno al capitale circolante di mid cap italiane. Bper creerà un portafoglio di nuovi prestiti per un totale di 300 milioni.

Il presidente di Bper, Flavia Mazzarella, ha parlato di «una partnership in cui crediamo molto. Abbiamo la necessità di affiancarci alle pmi non solo con i finanziamenti ma anche come partner consulenziale. Dopo l'acquisizione di Carige siamo diventati un gruppo importante, quarto per capitalizzazione. Anche sui temi della sostenibilità siamo molto attenti, come si vede dai precisi obiettivi inseriti nel piano industriale. L'accordo di oggi va in questa direzione, permettendoci di dare contenuto alla nostra filosofia».

Insieme a Bper, banca dalla «presenza capillare» sul territorio italiano, «avviamo una partnership che va a beneficio delle piccole e medie imprese», ha aggiunto Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della Bei.

— © Riproduzione riservata —



Rischio merito di credito per edilizia e costruzioni

L'analisi

Modefinance prevede un primo declassamento per alcune realtà del settore

Allarme credito per le imprese italiane del settore dell'edilizia e delle costruzioni. Lo prevede Modefinance, azienda fintech triestina controllata dal gruppo Teamsystem, specializzata nello sviluppo di soluzioni di Ai per la valutazione e la gestione del rischio del credito. Secondo l'analisi della società, dopo la crescita degli ultimi tre anni, nel 2023 si sono cominciati a vedere nel comparto i primi segnali di un rallentamento, legato alla scadenza del bonus facciate, cui si aggiunge l'aumento dei costi delle materie prime e la frenata del mercato immobiliare dovuta all'innalzamento dei tassi di interesse.

Questo si ripercuoterà sul merito creditizio: nel 2023 Modefinance stima che circa il 18% delle imprese del settore subirà un declassamento del merito, contro una percentuale del 2% che vedrà un miglioramento.

L'analisi relativa ad altri comparti evidenzia invece una situazione di relativa stabilità. Nell'alimentare, in particolare, «l'andamento del volume di affari - spiegano gli analisti di Modefinance - mostra come il settore sia caratterizzato da una forte stagionalità ed evidenzia una crescita costante negli ultimi anni»: il modello di analisi stima che nel 2023 l'87% delle imprese manterrà invariata la propria classe di merito. Anche nella gdo, settore strettamente legato a quello alimentare, si stima un andamento in linea con gli anni precedenti (+6,7% nel 2022) che si rifletterà sull'andamento del merito creditizio, che rimarrà stabile, nonostante il significativo impatto dell'aumento dell'inflazione.

—R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordo Bper-Bei, per le Pmi italiane accesso al credito e più sostenibilità

**Un'iniezione
di fiducia
per la crescita
e la transizione**

500
in milioni di euro, il
finanziamento diretto
al Gruppo Bper
da Bei per
le pmi italiane

150
in milioni di euro, la
garanzia diretta Bei
che coprirà
finanziamenti per le
Mid Cap italiane

1,7
in miliardi di euro,
gli investimenti
nell'economia che
verranno attivati
grazie all'intesa

L'INTESA

Il braccio finanziario dell'Ue fornirà al gruppo bancario fondi utilizzabili per prestiti a piccole e medie imprese, oltre a una garanzia diretta. Priorità ai progetti nel Mezzogiorno e agli obiettivi ambientali

PAOLO M. ALFIERI
Milano

Crescita economica e transizione ecologica: è lungo queste due direttrici, tra loro inevitabilmente intrecciate, che corre la partnership consolidata ieri da Bper, quarto gruppo bancario italiano, e Banca europea degli investimenti (Bei), l'istituzione finanziaria di lungo termine dell'Ue. I due accordi siglati a Milano, nella sede di Bper, hanno l'obiettivo di sostenere piccole e medie imprese e Mid cap italiane, facilitandone l'accesso al credito a condizioni favorevoli, una boccata d'ossigeno in tempi di politica monetaria restrittiva e tassi di interesse ancora alti. La Bei fornirà nel dettaglio un finanziamento diretto al Gruppo Bper nei prossimi tre anni fino a 500 milioni di euro, di cui la prima tranche da 200 milioni firmata ie-

ri, e una garanzia di 150 milioni, per un totale di 650 milioni.

I fondi della Bei verranno veicolati a favore delle imprese attraverso le reti e le filiali di Bper Banca e Banco di Sardegna, e di Sardaleasing. Si stima che a fronte di questo intervento finanziario della Bei, verranno attivati investimenti nell'economia per oltre 1,7 miliardi di euro, di cui un terzo nelle regioni del Mezzogiorno e in progetti che contribuiscono agli obiettivi ambientali. L'aspetto della sostenibilità è stato sottolineato ieri sia da Gelsomina Vigliotti, vicepresidente Bei, che da Flavia Mazzaella, presidente di Bper Banca. «Le Pmi rappresentano l'asse portante dell'economia, il nostro obiettivo non è solo supportarne la competitività ma anche la sostenibilità - ha osservato Vigliotti -. La collaborazione con il sistema bancario è fondamentale per raggiungere il maggior numero di imprese sul territorio e promuovere i due grandi obiettivi trasversali della Bei, ovvero l'azione climatica e la coesione economica».

Mazzaella, da parte sua, si è detta orgogliosa della scelta di Bper come partner da parte dell'istituzione finanziaria Ue e ha rivendicato la visione del gruppo e la sua vicinanza alle pmi anche sul fronte della consulenza. «Vogliamo rafforzare ulteriormente il nostro ruolo chiave nella promozione della coesione economica e di importante partner e consulente delle imprese - ha spiegato -, impegnandoci a fornire soluzioni finanziarie su misura per

le esigenze di quelle aziende che desiderano svilupparsi in un ambiente economico in rapida evoluzione».

La garanzia Bei, denominata Linked Risk Sharing, coprirà finanziamenti per investimenti e sostegno al capitale circolante di Mid Cap italiane tra 250 e 3.000 addetti. Bper creerà un portafoglio di nuovi prestiti per un ammontare totale fino a 300 milioni di euro, offrendo alle imprese finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze più lunghe, e minori requisiti di garanzie. Il finanziamento da 200 milioni rappresenta invece la prima tranche di un limite di credito più ampio, fino a 500 milioni di euro, che punta a finanziare il fabbisogno di investimenti e capitale circolante delle Pmi italiane. Si prevede che in totale saranno circa 500 le aziende che trarranno beneficio da questo supporto finanziario.

«Noi siamo la banca del clima dell'Unione Europea e sempre di più vogliamo che i nostri finanziamenti siano rivolti alla sostenibilità ambientale, che non deve rappresentare un vincolo ma una grande opportunità anche per la riduzione dei costi delle imprese - ha concluso Vigliotti - Sappiamo quanto l'energia è diventata cara, quanto i costi dell'energia siano diventati importanti e quindi investire nell'efficiamento energetico, investire nell'innovazione e in tutti quei processi che possono ottimizzare la produzione, che possono essere più sostenibili nel lungo periodo, dà anche maggiori prospettive di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Flavia Mazzarella, presidente di Bper Banca, e Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della Bei

L'Ue domani tenta il blitz sulle piattaforme

Il trilatero vuole votare la direttiva dei socialisti sugli addetti della gig economy, fra cui i rider. Tassisti e Ncc in rivolta. L'Italia, all'inizio non ostile, ora valuta la marcia indietro: le norme legano le mani agli Stati. Oggi alla Luiss evento sulla mobilità

di **MAURO BAZZUCCHI**

■ Come era prevedibile, la direttiva Ue sui lavoratori delle piattaforme digitali, «resuscitata» e sbandierata come una grande vittoria dei diritti civili dalla sinistra europea, sta suscitando una levata di scudi da parte di alcune organizzazioni interessate dal provvedimento. A far sentire la propria voce, ieri, sono stati i tassisti, ma non solo i sindacati italiani di categoria, l'accanirsi contro le ragioni dei quali è ormai diventato lo sport preferito dei media mainstream. Stiamo parlando delle associazioni che tutelano gli interessi e i diritti dei lavoratori a livello continentale, che hanno diffuso una nota in cui manifestano tutta la loro contrarietà sia nel merito che rispetto al metodo con cui la direttiva è stata portata avanti sinora. «Chiediamo», ha sottolineato Taxis 4 smart mobility, «che venga mantenuta una chiara distinzione tra taxi e piattaforme esclusivamente digitali», poiché «i taxi sono altamente regolamentati e garantiscono la mobilità per tutti in ogni momento. Di conseguenza, un approccio unico per tutti rischia di eliminare le chiamate stradali e la disponibilità di taxi in luoghi chiave, come gli ospedali». Anche gli Ncc italiani, con una nota di Anitray, hanno espresso le loro perplessità e hanno esortato il governo a spendersi per far tornare le istituzioni Ue sui propri passi.

A questo punto è opportuno fare un passo indietro, per la precisione a venerdì scorso, quando il Parlamento europeo ha raggiunto un accordo provvisorio con il Consiglio Ue sul testo di una direttiva che è stata «venduta» come rivolta ai lavoratori della cosiddetta gig economy e in particolare ai rider per un miglioramento delle condizioni, ma in realtà investe potenzialmente decine di milioni di lavoratori dei settori più dispa-

rati, tra cui quelli già regolamentati nei singoli Stati. Come spesso accade per le leggi concepite a Bruxelles, l'approccio è stato quello di preparare un testo monstre che alla fine, lungi dall'intervenire in maniera pragmatica e incisiva sui casi che necessitano effettivamente di maggiori tutele, è diventato una irreggimentazione di massa che, se approvata, andrebbe a interessare anche comparti che hanno poco a che fare con la suddetta gig economy e, in seconda battuta, godono di regolamentazioni nazionali avanzate e frutto di una lunga storia di contrattazione.

L'elemento da non sottovalutare, dunque, è che anche in questo caso si registra il tentativo - come denunciato dagli stessi tassisti - di calare dall'alto una normativa per togliere sovranità agli organismi preposti e ai corpi intermedi degli Stati membri. Il testo prevede infatti che debba essere considerato lavoratore dipendente chi, nella sua attività quotidiana, soddisfa alcuni requisiti tra cui supervisione del lavoro e assegnazione dei compiti. Quindi si interverrebbe su regole in molti casi già presenti, come quelle sulla retribuzione, orario di lavoro, contrattazione collettiva e via dicendo. Le proteste degli eurotassisti e il fatto che questa direttiva - lo testimonia anche il modo in cui è stata commentata dai leader delle opposizioni italiane - sta diventando una bandiera del Pse e della «triade» che l'ha messa a punto (il commissario Ue al Lavoro, il lussemburghese **Nicolas Schmit**, il ministro del Lavoro spagnolo **Yolanda Díaz** e l'eurodeputata dem Elisabetta Gualmini) come un arma da brandire contro le forze di centrodestra, stanno inducendo il nostro governo, che aveva dato un via libera di massima all'accordo una settimana fa, a riconsiderare la propria posizione. Un timing quanto meno sospetto, dato l'appressarsi delle euro-

pee e di elezioni nazionali, nelle quali alcuni dei promotori della legge sono candidati. Non è un caso che, una volta annunciato l'accordo, il segretario del Pd **Elly Schlein** si sia affrettata a diramare una nota in cui ha parlato di «ulteriore passo che servirà ad aumentare le tutele per oltre 30 milioni di lavoratori della gig economy», applicando lo schema di comunicazione usato per la questione salario minimo per attaccare il governo Meloni.

A ciò si aggiunge anche il fatto che è in corso un vero e proprio «blitz di San Valentino», perché dopo l'accordo tra l'Europarlamento e il Consiglio Ue dello scorso otto febbraio, già domani ci potrebbe essere il voto del trilatero (il tavolo negoziale tra Eurocamera, Consiglio e Commissione), che invierebbe il testo dritto a Strasburgo per l'approvazione definitiva in plenaria. Secondo le indiscrezioni, legate verosimilmente alle posizioni che stanno maturando in seno ai vari Stati, il voto potrebbe slittare al 16 febbraio.

Sul fronte dei trasporti, le risposte da dare agli addetti ai lavori come i tassisti (italiani ed europei) e non solo saranno oggi al centro degli *Stati generali della mobilità*, in corso da stamani alla Luiss a Roma. Un evento, come spiegano i promotori, che ha l'ambizione di raccogliere proposte su come migliorare il trasporto pubblico locale. A chiudere i lavori, che saranno presieduti dal direttore di Luiss policy observatory, **Domenico Lombardi**, sarà il viceministro dei Trasporti **Galeazzo Bignami**, che illustrerà le priorità di intervento da parte del governo nel settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

